

## **Comitato di Bioetica dell'Azienda ULSS 9 della Regione Veneto - Treviso**

### **PARERE SUL TEMA DELLA NUTRIZIONE ARTIFICIALE DOMICILIARE** **Approvato nella seduta del 10 aprile 2006**

Nella seduta dello scorso 23.01.06 il Comitato di Bioetica dell'ULSS 9 TV ha nuovamente preso in considerazione la questione NAD (Nutrizione Artificiale Domiciliare) alla luce di una duplice serie di sollecitazioni.

Anzitutto le ripetute segnalazioni provenienti dal Servizio di Nutrizione dalle quali si evincono due temi controversi:

- il valore da attribuire alle manifestazioni di volontà (attuali o pregresse) che rappresentano rifiuto alla NAD;
- la questione dell'appropriatezza riferita alla NAD in situazioni nelle quali i fattori patologici e prognostici, congiuntamente a quello dell'età, sembrano configurare aspetti di futilità, inappropriatezza, ostinazione.

Inoltre il Comitato ha preso atto del recente documento del CNB (allegato 1) che offre specifici orientamenti circa il modo di definire la NAD, la sua attuazione e l'ipotesi di valorizzare espressioni di volontà dei pazienti.

Il Comitato ritiene urgente offrire orientamenti che costituiscano altrettanti punti fermi :

- a garanzia della popolazione (oltre che dei pazienti e dei loro familiari);
- a garanzia degli operatori sanitari coimplicati (siano quelli ospedalieri come pure quelli che operano nel territorio presso i domicili o le case di riposo);
- a garanzia dei responsabili degli aspetti gestionali complessivi cui spetta la responsabilità di effettuare scelte non solo corrette ma soprattutto informate a criteri di equità e giustizia.

Alla luce di tali esigenze il Comitato esprime unanimemente una forte perplessità nel prendere atto di una sostanziale diversità di orientamenti tra quanto si legge nel recente documento del CNB e quanto precedentemente proposto sia dal Comitato di Treviso che dalla SINPE (allegati 2 e 3), così come nelle conclusioni della commissione Oleari (allegato 4).

I temi controversi che, a nostro avviso, dovrebbero essere quantomeno considerati questioni non definite sono:

1. la disponibilità/indisponibilità della vita. Intorno a questo aspetto segnaliamo la necessità di non poter considerare affermazioni di tipo religioso e/o teologico come definizioni universali tali da poter/dover essere altrettanto universalmente riconosciute ed accettate.
2. L'imprescindibilità di riconoscere la rilevanza del tema della dignità della vita accanto a quello relativo alla sacralità della medesima.
3. Il valore delle manifestazioni dell'autonomia e della libertà umana riferite anche - e soprattutto - nell'ambito della esperienza della malattia. Si segnala l'urgenza di attribuire la dovuta rilevanza alle dichiarazioni di volontà pregresse come pure alle espressioni di volontà che comportano il rifiuto di prospettive terapeutiche capaci di preservare la vita.

4. Infine non risulta assolutamente condivisibile e quindi convincente la tesi affermata dal CNB per la quale la NAD non è atto terapeutico bensì "sostentamento vitale di base" che come tale deve sempre essere intrapreso e perciò mai sospeso.

Alla luce di queste considerazioni il Comitato di Treviso segnala al CNB le proprie perplessità rispetto all'impostazione del documento proposto. Inoltre invita la SINPE e il Comitato Regionale di Bioetica della Regione Veneto a voler esprimere un proprio orientamento che possa in tal modo consentire la riapertura di un dibattito che non può essere considerato chiuso con le considerazioni (di maggioranza) cui è pervenuto il CNB.